



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Piano triennale di prevenzione della corruzione

---

2017-2019

Roma, giugno 2017

## 1. Principali funzioni e governance della Banca

La Banca d'Italia è la banca centrale della Repubblica Italiana; è un istituto di diritto pubblico, regolato da norme nazionali ed europee. Partecipa all'Eurosistema e al Sistema europeo di banche centrali.

È autorità nazionale competente nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico sulle banche (Single Supervisory Mechanism, SSM) e autorità nazionale di risoluzione nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (Single Resolution Mechanism, SRM).

L'assetto funzionale e di governo della Banca riflette l'esigenza di assicurare l'indipendenza dell'azione istituzionale da condizionamenti esterni. Il quadro normativo nazionale ed europeo garantisce alla Banca l'autonomia necessaria a perseguire il proprio mandato<sup>1</sup>. La Banca assolve le funzioni a essa attribuite nel rispetto dei principi di integrità e trasparenza.

L'Istituto rende conto del suo operato al Governo, al Parlamento e ai cittadini attraverso la Relazione sull'attività nonché attraverso la diffusione sul proprio sito internet di altri dati e notizie concernenti l'attività istituzionale e l'impiego delle risorse<sup>2</sup>.

L'esercizio delle funzioni della Banca è presidiato da una pluralità di misure – di carattere normativo, organizzativo, informatico e procedurale – volte a contrastare e a prevenire comportamenti fraudolenti o, più in generale, non corretti da parte del personale e ad assicurare la conformità a legge dei provvedimenti adottati.

In linea con le disposizioni della legge n. 190/2012 (“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, di seguito “legge anticorruzione”) e sulla base della propria autonomia organizzativa e ordinamentale, riconosciuta da norme di rango sovranazionale, la Banca ha adottato misure organizzative e linee strategiche per la prevenzione del rischio corruzione.

## 2. Attività di prevenzione della corruzione - assetto organizzativo

I principali attori del sistema sono:

- il Direttorio, che nomina il Responsabile per la prevenzione della corruzione, approva il piano triennale di prevenzione della corruzione e adotta gli altri atti di carattere generale in materia;
- il Responsabile per la prevenzione della corruzione (di seguito RPC), che sovrintende all'attività di valutazione del rischio di corruzione e alla programmazione delle misure di prevenzione, propone al Direttorio l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, monitora l'attuazione delle

<sup>1</sup> Informazioni sulle funzioni e sulla governance della Banca sono disponibili nella sezione “[Chi siamo](#)” del sito istituzionale.

<sup>2</sup> Cfr. la sezione “Relazioni e altri rapporti” disponibile alla pagina [www.bancaditalia.it/pubblicazioni/index.html](http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/index.html) del sito istituzionale.

misure programmate; l'incarico di RPC è attualmente affidato al Funzionario Generale per la Revisione interna.

- le Strutture della Banca, responsabili in via primaria dell'individuazione e della gestione dei rischi corruzione insiti nei processi di propria competenza. In particolare, ciascuna struttura ha il compito di individuare le misure di prevenzione, di curarne l'attuazione e di monitorare l'evoluzione dei rischi, riferendo al RPC sui risultati di tali attività;
- la Divisione Compliance per l'etica e prevenzione della corruzione, con compiti di supporto al RPC nell'analisi del rischio corruzione svolta dalle Strutture e nell'adozione delle misure di risposta;
- i dipendenti, in quanto tenuti a osservare gli obblighi e i divieti previsti in sede regolamentare e, più in generale, la normativa che regola l'attività della Banca, ivi compresa quella che attiene alle misure di prevenzione dei rischi di corruzione; essi segnalano eventuali situazioni di illecito e i casi di personale conflitto di interessi anche solo potenziale. In quest'ultima circostanza si astengono dallo svolgimento delle attività.

### 3. Strategia di prevenzione della corruzione

Nella nozione di corruzione vanno ricomprese tutte le situazioni in cui *“nel corso dell'attività amministrativa si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati”*<sup>3</sup>.

Assumono, quindi, rilievo non solo il reato di corruzione in senso stretto o le altre condotte che integrano reati contro la pubblica amministrazione, ma più in generale tutti i casi in cui – anche a prescindere dalla rilevanza penale – emerga un malfunzionamento dell'amministrazione, inteso come *“assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, quindi, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”*<sup>4</sup>.

Le misure in materia di prevenzione e contrasto della corruzione adottate dalla Banca sono in linea con le migliori esperienze e le raccomandazioni elaborate in ambito OCSE; queste ultime prevedono il perseguimento di quattro obiettivi:

- 1) consolidare un contesto e una cultura aziendale ispirati ai principi dell'etica, dell'integrità, dell'imparzialità e della trasparenza;
- 2) minimizzare le possibilità che si manifestino casi di corruzione;
- 3) aumentare la capacità di intercettare casi di corruzione;
- 4) assicurare la valenza deterrente del sistema sanzionatorio.

<sup>3</sup> Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015.

<sup>4</sup> *Id.*

L'attuazione delle linee strategiche si basa su un insieme di *policy* e di misure anche gestionali che interessano l'assetto organizzativo, la regolamentazione dei processi di lavoro, la digitalizzazione delle attività, il sistema dei controlli interni.

L'effettiva realizzazione delle iniziative di prevenzione della corruzione viene monitorata attraverso l'acquisizione di informazioni sul grado di conseguimento degli obiettivi; la strategia è soggetta ad aggiornamenti per tener conto dell'evoluzione delle attività e del contesto di riferimento, nazionale e internazionale.

#### **4. La metodologia di gestione del rischio corruzione in Banca**

La Banca d'Italia ha assunto da tempo un approccio di elevata attenzione ai rischi connessi allo svolgimento delle proprie attività.

Dal 2009 la Banca ha adottato un sistema per la gestione del rischio operativo (*Operational Risk Management*, di seguito ORM), utilizzato anche da altre Banche Centrali europee e in linea con le migliori prassi internazionali. Per rischio operativo la Banca intende il rischio di impatti negativi sul patrimonio, sulla reputazione o sull'assolvimento dei compiti della Banca a causa di inadeguatezza o disfunzioni di processi, sistemi, risorse umane o a causa di eventi esterni.

La gestione del rischio operativo si articola nelle fasi di: individuazione e rappresentazione dei processi; analisi della criticità dei processi; identificazione e valutazione dei rischi; definizione delle misure di risposta; monitoraggio dell'attuazione delle misure e, più in generale, dell'evoluzione dei rischi.

Nella gestione del rischio operativo le attività di identificazione e valutazione dei rischi vengono effettuate solo per i processi a criticità alta, individuati a seguito dell'analisi di criticità; questa serve a valutare gli impatti massimi sui compiti, sul patrimonio e sulla reputazione della Banca (c.d. *worst case scenario*), che si potrebbero determinare a seguito di un evento che comprometta la disponibilità del processo, l'integrità dell'*output* o la riservatezza delle informazioni<sup>5</sup>, ipotizzando l'assenza di controlli o il fallimento di tutti i controlli.

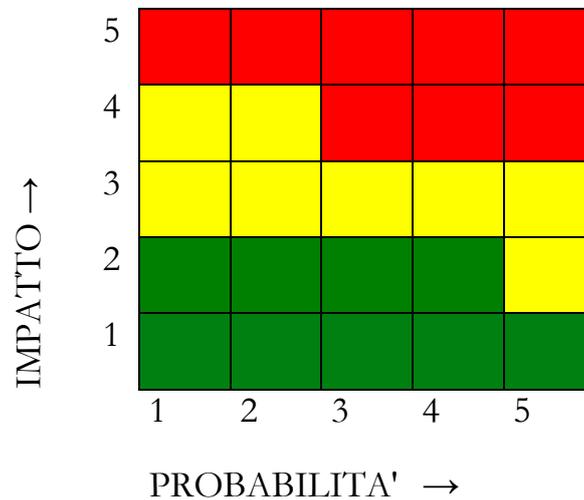
Nei processi con un elevato livello di criticità si provvede a: identificare gli specifici eventi di rischio; individuare le cause a monte che potrebbero determinarne il verificarsi; valutare l'efficacia dei controlli esistenti. In particolare, i rischi vengono valutati considerando:

- l'impatto che gli eventi ipotizzati potrebbero produrre sulla capacità della Banca di svolgere efficacemente le proprie funzioni, sulla sua reputazione e sul suo patrimonio;
- la probabilità che gli eventi stessi si verifichino.

---

<sup>5</sup> Per disponibilità si intende la garanzia che gli utenti possano fruire delle informazioni, degli *output* e dei servizi erogati dal processo nel momento in cui ve ne è la necessità; per integrità, la garanzia che l'*output* di un processo sia accurato e completo e che il suo svolgimento non venga alterato rispetto a quanto previsto; per riservatezza, la garanzia che le informazioni trattate nell'ambito di un processo siano accessibili solamente ai soggetti autorizzati.

Sia la scala dell’impatto che quella della probabilità sono articolate su cinque livelli, in cui il numero 1 esprime il livello minimo e il 5 quello massimo. La combinazione di impatto e probabilità, riportata sulla matrice di seguito rappresentata, determina la gravità del rischio: i rischi considerati più gravi sono classificati nella zona rossa della matrice, seguiti da quelli della zona gialla e, infine, di quella verde.



L’approccio prudentiale della Banca comporta che anche i rischi per i quali si registra una probabilità minima di verificarsi rientrano nella zona rossa della matrice se il loro impatto potenziale è elevato.

Per i rischi rossi e gialli devono essere definiti dei **piani di risposta** che possono contenere anche **misure** ulteriori rispetto a quelle già in essere per mitigare il rischio con la riduzione dell’impatto e/o della probabilità dell’evento.

Le Strutture inoltre devono segnalare a) gli eventi sfavorevoli (c.d. incidenti), di non minima gravità, ivi compresi quelli che per un caso fortuito non hanno prodotto un effettivo impatto (c.d. *near miss*); b) le eventuali azioni intraprese in seguito all’incidente per mitigarne gli impatti o prevenirne il ripetersi. Le informazioni ricavabili da tali segnalazioni rappresentano elementi utili per migliorare l’identificazione e la valutazione dei rischi nonché l’individuazione di misure di risposta e, quindi, più in generale, la capacità della Banca di fronteggiare i rischi stessi.

La metodologia ORM si presta anche all’analisi del rischio corruzione. L’adozione di una metodologia unica realizza altresì obiettivi di uniformità di valutazione e di efficienza del processo di gestione del rischio.

Sono stati tuttavia apportati taluni adattamenti e integrazioni alla metodologia ordinaria ORM per rendere più incisiva l’analisi e il trattamento del rischio “corruzione”. In particolare: a) i processi rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione da sottoporre ad analisi sono stati enucleati, tra i 252 processi censiti in ambito ORM, indipendentemente dall’esito dell’analisi di criticità (l’analisi è stata svolta cioè anche per i processi non critici dal punto di vista dell’ORM); b) i piani di risposta sono predisposti

per tutti gli eventi di rischio, anche per quelli valutati verdi; c) vanno inoltre segnalati tutti gli incidenti verificatisi, anche di impatto minimo.

Quando i piani di risposta prevedono nuove misure specifiche di mitigazione, indicano anche le Strutture responsabili e i tempi di attuazione.

Sotto il coordinamento del RPC, i piani di risposta confluiscono nel Piano per la prevenzione della corruzione della Banca, che viene approvato dal Direttorio.

## 5. L'analisi del rischio corruzione

L'analisi del rischio corruzione ha sin qui riguardato i principali processi della Banca riconducibili alle c.d. aree obbligatorie<sup>6</sup>. Si tratta di 20 processi, di cui 10 relativi alle procedure di scelta del contraente, 6 alle autorizzazioni nell'ambito dell'attività di supervisione bancaria e finanziaria e di risoluzione e gestione delle crisi, 3 ai concorsi e alle progressioni di carriera del personale, 1 all'erogazione di contributi a scopo di beneficenza o per iniziative di interesse pubblico.

Per ogni processo riconducibile alle aree obbligatorie sono stati individuati gli eventi di rischio corruttivo; per ciascun evento è stata valutata l'esposizione al rischio. Nel complesso sono stati censiti 70 eventi di rischio; 7 dei quali sono stati classificati a rischio rosso, 35 giallo e 28 verde.

I 7 **rischi rossi** riguardano i processi autorizzativi rientranti nelle funzioni di vigilanza bancaria e finanziaria<sup>7</sup> e alcuni processi riferibili all'attività di risoluzione e gestione delle crisi. Per questi rischi è stata stimata, in ragione dell'efficacia dei controlli in essere, una probabilità di accadimento minima (pari a 1); tuttavia, in virtù del richiamato approccio prudenziale alla gestione del rischio, il livello di rischiosità è comunque considerato elevato, alla luce dell'impatto che tali eventi potrebbero avere sui compiti e sulla reputazione della Banca.

I **rischi gialli** sono 35: 31 riguardano l'attività di scelta del contraente, 2 le autorizzazioni, 1 i concorsi e le progressioni in carriera del personale e 1 le erogazioni.

I **rischi verdi** sono 28: 17 riguardano l'attività di scelta del contraente, 4 le autorizzazioni, 6 i concorsi e le progressioni in carriera del personale e 1 le erogazioni.

Entro il 2017, si prevede di completare l'attività di analisi del rischio per i restanti processi individuati in ambito ORM, rilevanti ai fini di prevenzione della corruzione, e di

---

<sup>6</sup> Le aree di attività a rischio c.d. obbligatorie – individuate dalla legge - riguardano i procedimenti di: i) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; ii) autorizzazione o concessione; iii) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; iv) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

<sup>7</sup> Nell'ambito dell'SSM, la Banca d'Italia è competente per l'adozione dei provvedimenti relativi alle banche c.d. less significant (LSI), la BCE invece per quelli relativi alle banche c.d. significant (SI) con l'eccezione di taluni procedimenti previsti dall'ordinamento nazionale. Per taluni procedimenti c.d. comuni (ad es. autorizzazione all'attività bancaria, acquisizione di partecipazioni qualificate nel capitale) la competenza ad adottare il provvedimento spetta alla BCE, indipendentemente dalla qualifica di SI o di LSI dell'intermediario; per queste fattispecie, la Banca d'Italia formula una proposta di decisione alla BCE. La valutazione è stata effettuata anche per le ipotesi in cui la Banca partecipa ai procedimenti nei quali il provvedimento conclusivo è di competenza della BCE.

svolgere ulteriori approfondimenti con riferimento ai rischi relativi alla fase di esecuzione dei contratti.

## 6. Misure di carattere generale

La correttezza, l'imparzialità e la legalità dell'azione sono sostenute da una serie di misure e presidi a carattere generale che la Banca applica, in maniera trasversale, a tutti i suoi processi e attività in conformità a prassi e metodi di lavoro consolidati nel tempo. Molti di questi presidi trovano riscontro anche nelle misure di prevenzione stabilite dalla legge anticorruzione.

### 6.1 Misure esistenti

A) Misure stabilite dalla legge:

- il principio di collegialità per l'adozione dei provvedimenti a rilevanza esterna del Direttorio concernenti l'esercizio delle funzioni istituzionali;
- la partecipazione degli interessati ai procedimenti amministrativi e la trasparenza degli atti;
- le limitazioni concernenti le attività che i componenti del Direttorio e i dipendenti possono svolgere in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro. In particolare, i componenti del Direttorio e i dipendenti che abbiano ricoperto posizioni apicali presso Strutture con competenze amministrative in materia di vigilanza o di supervisione non possono assumere, direttamente o indirettamente, successivamente alla cessazione dall'incarico o dall'impiego (per un periodo massimo di due anni), rapporti di collaborazione, consulenza o impiego con i soggetti regolati o vigilati o con società controllate da questi ultimi<sup>8</sup>. Tutto il personale è informato in merito a queste disposizioni.

B) Misure di carattere organizzativo:

- l'attribuzione dell'attività istruttoria a soggetti diversi da quelli competenti ad adottare i provvedimenti finali, anche nei casi in cui ciò non sia imposto dalla legge;
- la previsione, per le decisioni di maggiore rilievo, di pareri demandati ad appositi organi interni spesso a carattere collegiale;
- l'esistenza di un sistema di disposizioni interne che favorisce l'uniformità dell'azione dell'Istituto;
- la presenza di un Responsabile per l'etica che opera al di fuori dei Dipartimenti. In considerazione dello stretto legame funzionale tra l'etica e la prevenzione della

---

<sup>8</sup> DPCM del 29 gennaio 2015, adottato ai sensi dell'art. 22, comma 2, D.L. n. 90/2014, convertito in legge n. 125/2014. Inoltre, l'art. 1, comma 42, lett l) prevede che i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni non possano svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività svolta (c.d. pantouflage).

corruzione l'incarico di Responsabile per l'etica è attribuito al Funzionario generale che ricopre anche l'incarico di RPC. La Divisione Compliance per l'etica e prevenzione della corruzione fornisce il necessario supporto tecnico-amministrativo al Responsabile ed è collocata al di fuori dei Dipartimenti per assicurare condizioni di indipendenza dalle altre Strutture;

- l'adozione, per il sistema dei controlli interni, del modello delle tre linee di difesa - internazionalmente riconosciuto - che fornisce una visione organica dei controlli, definisce ruoli e responsabilità, promuove meccanismi di continua interazione tra le funzioni di controllo e quelle di gestione dei rischi. In tale modello, la prima linea di difesa è costituita dalle unità responsabili dei processi operativi e dell'identificazione, misurazione e gestione dei relativi rischi. Alla seconda linea appartengono funzioni organizzativamente separate dalle unità responsabili dei processi, che monitorano specifici rischi a livello dell'intera Banca con linee di riporto al Direttorio. La terza linea è rappresentata dalla funzione di revisione interna che, anche in relazione a una posizione organizzativa di terzietà, fornisce al Direttorio valutazioni indipendenti sull'operato delle altre due linee, verificando l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. L'attività di audit è periodicamente sottoposta a valutazioni esterne secondo gli standard internazionali; il Servizio di revisione interna partecipa al Comitato dei revisori interni (Internal Auditors Committee - IAC), organismo di audit europeo, che agisce in conformità della carta dell'audit adottata a livello dell'Eurosistema/SEBC e del Meccanismo di vigilanza unico (MVU).

C) Misure di carattere normativo-gestionale:

- le previsioni dello Statuto e del Regolamento del personale volte a promuovere, attraverso specifici obblighi e divieti<sup>9</sup>, la correttezza dei comportamenti dei dipendenti;
- l'adozione di linee guida in materia di informazioni privilegiate e conflitto di interessi che declinano le regole di condotta in esempi e schemi di comportamento più vicini all'esperienza quotidiana di lavoro dei dipendenti, per favorirne la conoscenza e l'applicazione;
- la previsione di criteri di rotazione nelle posizioni funzionali di capo Struttura e di capo Divisione;
- l'attribuzione della titolarità delle posizioni organizzative non apicali attraverso meccanismi di vacancy, aperti a tutti gli interessati, con la preventiva pubblicazione di avvisi recanti l'indicazione dei compiti connessi alla posizione e dei requisiti professionali e manageriali richiesti;

---

<sup>9</sup> Si segnalano, in particolare, le disposizioni in materia di abuso di informazioni privilegiate, di divieti di operazioni finanziarie private e di accettazione di doni.

- l'esclusività del rapporto di lavoro con la Banca. Eventuali attività e incarichi extra-istituzionali possono essere svolti previa autorizzazione, una volta accertata l'assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse;
- l'ampia attività formativa svolta nei confronti dei dipendenti, che copre tutte le attività dell'Istituto e interessa anche le tematiche connesse alla prevenzione della corruzione. In tale ambito è stato realizzato uno specifico corso formativo on line sulle regole di comportamento in Banca.

Il diffuso utilizzo delle tecnologie in Banca rappresenta, infine, un'ulteriore misura generale di prevenzione che consente di ricostruire i processi, monitorare le diverse fasi di attività, individuandone le relative responsabilità e assicurare la riservatezza dei dati nonché l'automazione di numerosi controlli.

## 6.2. Misure in programma

Alcune misure generali, che possono senz'altro offrire un contributo in termini di prevenzione della corruzione, sono in corso di realizzazione. In particolare:

- entro il 2017 saranno completati gli interventi volti a dare concreta attuazione alle disposizioni del Regolamento del personale di recente introduzione in tema di prevenzione dell'abuso di informazioni privilegiate e conflitto d'interessi. Saranno, in particolare, emanate disposizioni interne volte a indicare le modalità per assolvere agli adempimenti previsti dalle norme regolamentari e verrà realizzata una procedura informatica per le segnalazioni, nel rispetto del principio di riservatezza, delle operazioni finanziarie rilevanti (Strutture responsabili: Servizio Risorse Umane per le disposizioni interne e Servizio Sviluppo Informatico per la procedura informatica);
- a partire dal 2017 saranno effettuate nei confronti del personale iniziative di formazione sulle tematiche dell'etica e della legalità, con approcci e contenuti differenziati in relazione ai diversi ruoli (Struttura responsabile: Servizio Risorse Umane);
- entro il 2018 saranno completati gli interventi al fine di dare piena attuazione all'Istituto del whistleblowing (Strutture responsabili: Divisione compliance per l'etica e prevenzione della corruzione e Servizio Sviluppo Informatico).

## 7. Misure di carattere specifico

La valutazione del rischio corruzione, in conformità alla metodologia ORM, ha tenuto conto dei presidi già esistenti nei processi interessati e ha comportato per diversi eventi di rischio l'individuazione di misure di carattere specifico di mitigazione del rischio corruttivo.

### 7.1 Misure esistenti

Vengono riepilogati i principali presidi che contribuiscono in ciascuna delle aree "obbligatorie" a minimizzare i rischi di eventi "corruttivi":

A) **Area procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi:**

- l'accentramento delle procedure di procurement della Banca di importo pari o superiore a 40.000 euro presso un'unica Struttura (Centro unico di spesa), che le gestisce anche sulla base delle linee guida dell'ANAC;
- la netta separazione sul piano organizzativo tra il Centro unico di spesa, la Struttura che definisce il quadro organizzativo in termini di ruoli e responsabilità nell'attività di spesa ed elabora la normativa interna in materia e quella che svolge i controlli di secondo livello; le tre Strutture fanno capo a tre diversi Dipartimenti;
- le verifiche di legittimità mediante pareri di organi esterni alla Struttura che cura il procurement (Commissione per la verifica delle procedure di spesa competente per gli affidamenti di importo superiore a 700.000 euro e Nucleo per la verifica delle procedure di spesa per quelli di importo inferiore);
- l'assunzione di personale specializzato nell'attività di procurement;
- la formazione e l'aggiornamento continuo del personale coinvolto nell'attività di spesa anche attraverso corsi con docenti specializzati e/o stage esterni;
- la certificazione di qualità ISO 9001 per il processo di procurement;
- la standardizzazione degli atti delle procedure di affidamento (ad es. modello di dichiarazione sostitutiva per l'attestazione dei requisiti di partecipazione rilasciata dagli operatori, determina a contrarre);
- l'istituzione di un portale per la gestione delle procedure di affidamento in modalità telematica in grado di assicurare la trasparenza e l'accessibilità degli atti e dei documenti.

B) **Area autorizzazioni in materia di vigilanza e risoluzione:**

- la definizione nella disciplina di settore di requisiti per il rilascio delle autorizzazioni;
- la condivisione tra più persone, con riferimento a specifiche attività, dei contenuti dell'analisi;
- la rotazione nelle attribuzioni operative all'interno delle unità;
- la formazione specialistica in materia di vigilanza bancaria e finanziaria e di risoluzione e l'addestramento degli addetti;
- il ricorso a procedure informatiche che consentono di tracciare le diverse fasi dell'attività e favoriscono la condivisione delle informazioni e dei dati.

C) **Area concorsi e progressioni di carriera del personale:**

- l'intervento di una pluralità di soggetti nella definizione della composizione delle commissioni;
- la rotazione dei componenti delle commissioni, di norma dopo due incarichi;
- la definizione delle tracce la mattina stessa delle prove;

- la conservazione con modalità che assicurino la riservatezza del materiale utile alla definizione delle prove, con responsabilità affidata sempre a più di un elemento;
- l'adozione di misure di sicurezza, anche di tipo informatico per assicurare l'anonimato dei candidati.

#### D) Area **erogazioni di contributi**:

- la predeterminazione dei requisiti, soggettivi e oggettivi, di ammissibilità dell'istanza e dei criteri di assegnazione dei contributi con la previsione della rotazione dei beneficiari;
- la verbalizzazione e la proceduralizzazione delle attività con la definizione dei ruoli e delle responsabilità;
- l'attribuzione a una commissione dell'esame delle richieste di contributo e la collegialità degli organi che adottano le decisioni;
- la pubblicazione sul sito internet dell'elenco dei beneficiari di contributi di importo superiore a 1.000 euro.

## 7.2 Misure in programma

L'analisi del rischio corruzione ha consentito alle Strutture di individuare ulteriori opportune misure da porre in essere nel corso del triennio. Queste, in particolare, sono state individuate per i 7 rischi rossi, per 23 gialli nonché - pur a fronte di un già basso livello di rischiosità - per 7 rischi verdi.

Per gli altri eventi di rischio, l'analisi non ha evidenziato ulteriori misure specifiche di mitigazione, tenuto conto delle misure generali già in essere e di quelle programmate nonché dei presidi specifici già esistenti.

È possibile ricondurre le misure specifiche di risposta a tre categorie generali. In particolare:

- A) interventi di carattere organizzativo, che nell'ambito del processo di spesa riducano ovvero orientino le attività connotate da maggiore discrezionalità .

In particolare:

- verrà accresciuto il ricorso al Mercato elettronico della pubblica amministrazione per l'acquisizione di beni e servizi di importo inferiore a 40.000 euro;
- è in corso di realizzazione un elenco fornitori al fine di individuare gli operatori da invitare alle procedure;
- verranno definite modalità per l'attribuzione del ruolo di RUP a soggetti non appartenenti alla struttura competente in via accentrata per il procurement che svolge questa attività in via transitoria e comunque non per i lavori;

- verranno introdotti limiti alla concentrazione degli incarichi di RUP e di direttore dell'esecuzione del contratto e dei lavori;
  - nella normativa della Banca saranno definiti più puntualmente i ruoli e le responsabilità connesse alle diverse fasi del processo di spesa (programmazione, progettazione dell'iniziativa, conduzione della procedura di gara ed esecuzione), poste in capo a differenti Strutture organizzative e comuni per lavori, servizi e forniture; verranno inoltre disciplinate in maniera più dettagliata le procedure di affidamento diretto;
  - verrà accresciuta la standardizzazione dell'attività di valutazione delle offerte e dei documenti di gara; in particolare, si stanno predisponendo linee guida corredate da schemi standardizzati a) sull'utilizzo dei criteri di valutazione e b) per la progettazione e la corretta redazione dei documenti di gara (ad es. capitolati di gara, clausole contrattuali concernenti la prestazione);
  - verranno pubblicati nuovi atti e informazioni in materia di affidamenti diretti (ad es. determina a contrarre in forma semplificata).
- B) interventi di carattere gestionale, al fine di accrescere le competenze specialistiche e di favorire la rotazione del personale nelle aree maggiormente a rischio. Si tratta di misure strettamente correlate dal momento che l'accrescimento e la condivisione delle conoscenze rendono possibile una maggiore distribuzione delle attività tra una pluralità di soggetti, evitando così la concentrazione dei compiti. Il potenziamento delle iniziative di formazione specialistica e l'incremento della rotazione degli addetti sono previsti nel settore degli appalti e nell'area delle autorizzazioni.
- C) interventi di tipo informatico, che rilevano in particolare nell'area delle autorizzazioni, volti a mitigare, unitamente agli interventi di carattere gestionale, i rischi collocati nell'area rossa della matrice dei rischi. In tale ambito si segnalano:
- la realizzazione di un'applicazione informatica per seguire lo stato dei procedimenti amministrativi di vigilanza in maniera integrata col sistema di gestione documentale della Banca d'Italia che consenta anche il monitoraggio della scadenza dei termini di rilascio del provvedimento;
  - la condivisione mediante strumenti informatici di *best practices* concernenti i casi più innovativi o di maggior rilievo affrontati, per favorire l'uniformità delle soluzioni;
  - l'aggiornamento costante delle conoscenze, per i profili di competenza, della procedura IMAS-BCE (sistema di gestione delle informazioni sugli intermediari dell'MVU) alla luce dell'evoluzione degli aspetti tecnologici definita dalla BCE;
  - con riferimento alle progressioni di carriera verranno attuati interventi sulle procedure informatiche volti a ridurre l'utilizzo di programmi gestiti

localmente su archivi decentrati e ad accrescere l'utilizzo di procedure che acquisiscono direttamente i dati registrati nei sistemi centrali.

Nell'allegato 1 viene fornita indicazione delle misure da adottare, con l'individuazione delle Strutture responsabili e dei tempi di attuazione.

## **8. Trasparenza**

### **8.1. Interventi attuati**

La Banca ispira la propria azione al rispetto del principio di trasparenza, rendendo conto della sua attività attraverso la comunicazione e la pubblicazione di dati e informazioni.

Il Regolamento in materia di trasparenza adottato dalla Banca il 25 marzo 2014 ha individuato le informazioni oggetto di pubblicazione sul sito internet.

Le informazioni riguardano: il numero di addetti presso ciascuna Struttura, i tassi di assenza e il costo complessivo del personale; gli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti, il curriculum e le retribuzioni lorde annue medie dei Capi delle Strutture; i componenti degli organi statutari; i criteri per l'erogazione dei contributi a scopo di beneficenza e l'elenco dei beneficiari; gli immobili di proprietà della Banca, nonché quelli concessi o condotti in locazione; i tempi medi di pagamento delle fatture; l'elenco annuale delle procedure di affidamento di importo pari o superiore a 40.000 euro; gli incarichi di consulenza e collaborazione professionale conferiti; i concorsi per le assunzioni; gli accordi di collaborazione e i protocolli d'intesa stipulati dalla Banca con altri enti.

I dati sono aggiornati e pubblicati tempestivamente. Le informazioni per le quali il Regolamento prevede un termine di aggiornamento annuale sono pubblicate entro il mese di febbraio.

Il Regolamento inoltre disciplina l'istituto dell'accesso civico c.d. semplice, in forza del quale chiunque, anche in assenza di uno specifico interesse, può chiedere alle amministrazioni di ottemperare agli obblighi di pubblicazione non tempestivamente attuati.

Responsabile per la trasparenza è il Capo del Dipartimento Risorse umane e Organizzazione che promuove gli indirizzi e gli interventi in materia, coordina le attività delle diverse Strutture coinvolte e verifica il rispetto delle previsioni del Regolamento; nello svolgimento della sua azione, il Responsabile si avvale del supporto del Servizio Organizzazione.

Ai fini della pubblicazione dei dati, le Strutture della Banca competenti per materia trasmettono al Servizio Organizzazione, nella qualità di Struttura di supporto al Responsabile per la trasparenza, le informazioni oggetto di pubblicazione. Il Servizio Organizzazione verifica la coerenza e la conformità delle informazioni alle previsioni del Regolamento e può richiedere eventuali integrazioni o chiarimenti. Il Servizio Segreteria

Particolare per il Direttorio e comunicazione cura la gestione della sezione del sito riservata alla trasparenza, pubblicando i dati.

Nella tabella di cui all'allegato 2 sono riportate le informazioni oggetto di pubblicazione, con l'indicazione delle Strutture della Banca competenti.

## **8.2. Interventi per il triennio 2017-2019**

È in corso di modifica l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti - già riportato nel sito e riferito agli acquisti di beni, servizi e forniture - per inserire nel calcolo anche i tempi dei pagamenti delle prestazioni professionali. Il nuovo indicatore di tempestività dei pagamenti sarà pubblicato entro il 2017.

Relativamente ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, in coerenza con le disposizioni contenute nel nuovo Codice dei contratti, la Banca pubblica dall'inizio del 2017, per le procedure di affidamento di importo pari o superiore a 40.000 euro:

- il piano biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori;
- la determina a contrarre;
- i provvedimenti di ammissione e di esclusione relativi ai concorrenti;
- il provvedimento di nomina della Commissione di gara e i *curricula* dei componenti della Commissione stessa;
- il provvedimento di aggiudicazione;
- il resoconto della gestione finanziaria del contratto, al termine dell'esecuzione.

Dal 2018 si procederà alla pubblicazione degli atti relativi alle procedure di affidamento anche di importo inferiore a 40.000 euro. Entro il 2019 sarà anche completata l'informatizzazione dei flussi per la pubblicazione di dati relativi alle procedure di affidamento dei contratti.

**CATEGORIE DI EVENTI DI RISCHIO CON MISURE DI RISPOSTA SPECIFICHE DA REALIZZARE**

<b>AREA: SCELTA DEL CONTRAENTE PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE</b>		
<b>Categorie di eventi di rischio</b>	<b>Misure di risposta specifiche da realizzare</b>	<b>Responsabile e tempi di attuazione</b>
<p>Elusione della normativa ai fini della determinazione della procedura di affidamento (ad es. frazionamento artificioso, ricorso indebito a procedura negoziata con un solo operatore) ovvero mancata applicazione dei principi generali per la scelta del contraente (ad es. rotazione) per favorire un operatore economico.</p>	<p>Previsione nelle disposizioni interne del ricorso in via preferenziale al MEPA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione), gestito da Consip, per le procedure di importo inferiore a 40.000 euro.</p>	<p>Servizio Organizzazione 2017</p>
	<p>Istituzione dell'elenco fornitori per l'individuazione degli operatori economici ai quali richiedere preventivi.</p>	<p>Servizio Appalti 2017</p>
	<p>Adozione di una normativa interna in materia di affidamenti diretti, con previsione di adeguate misure di trasparenza degli atti (ad es. determina a contrarre in forma semplificata).</p>	<p>Servizio Organizzazione 2017</p>
	<p>Predisposizione e pubblicazione, sulla intranet aziendale, di ulteriori schemi standardizzati dei principali documenti attinenti alla procedura di affidamento diretto (es. schemi contrattuali).</p>	<p>Servizio Appalti 2017</p>
	<p>Definizione di linee guida per la conduzione di analisi di mercato.</p>	<p>Servizio Appalti 2017</p>
	<p>Promozione di iniziative formative finalizzate ad illustrare i principi, le norme in materia di appalti pubblici e le best practices per la corretta redazione dei documenti di gara.</p>	<p>Servizio Appalti 2017</p>

<p>Predisposizione della documentazione relativa alla procedura di affidamento volta a favorire un operatore economico; rivelazione di informazioni riservate sulla procedura allo scopo di avvantaggiare un operatore economico; valutazione delle candidature e delle offerte preordinata a favorire un operatore</p>	<p>Promozione di iniziative formative specialistiche finalizzate ad illustrare i principi, le norme in materia di appalti pubblici e le best practices.</p>	<p>Servizio Appalti 2017</p>
	<p>Predisposizione di Linee guida sull'utilizzo dei criteri di valutazione corredate da schemi standardizzati utili alla redazione dei verbali di valutazione.</p>	<p>Servizio Appalti 2017</p>
	<p>Definizione più puntuale, nella normativa della Banca, di ruoli e responsabilità connesse alle diverse fasi del processo di spesa (programmazione, progettazione dell'iniziativa, conduzione della procedura di gara ed esecuzione), poste in capo a differenti Strutture organizzative e comuni per lavori, servizi e forniture.</p>	<p>Servizio Organizzazione 2017</p>
	<p>Definizione di Linee guida per la progettazione e per la corretta redazione dei documenti di gara, corredate da schemi standardizzati.</p>	<p>Servizio Appalti 2017</p>
	<p>Incremento rotazione del personale addetto al procurement dei sistemi informatici.</p>	<p>Servizi del Dipartimento Informatica 2017</p>

<p>Nomina del RUP in rapporto di contiguità con imprese partecipanti ovvero privo dei requisiti idonei ad assicurarne terzietà e indipendenza.</p>	<p>Previsione nella normativa interna di criteri per l'attribuzione del ruolo di RUP a un soggetto non appartenente alla struttura competente in via accentrata per il procurement e di limiti alla concentrazione degli incarichi di RUP (rotazione).</p> <p>Previsione nella normativa interna dell'obbligo del RUP di rilasciare una dichiarazione di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, avuto riguardo all'ambito merceologico di riferimento e ai fornitori operanti nello stesso.</p>	<p>Servizio Organizzazione 2017</p> <p>Servizio Organizzazione 2017</p>
--	--	---

<b>AREA: AUTORIZZAZIONI O CONCESSIONI</b>		
<b>Categoria di eventi di rischio</b>	<b>Misure di risposta specifiche da realizzare</b>	<b>Responsabile e tempi di attuazione</b>
Omissione o alterazione dolosa dell'istruttoria al fine di favorire o danneggiare un intermediario.	Ricorso a strumenti informatici ( <i>Sharepoint</i> ) per la condivisione delle principali best practices.	Servizio Supervisione bancaria 1 2019
	Realizzazione di una specifica procedura per seguire lo stato dei procedimenti amministrativi di vigilanza in maniera integrata col sistema di gestione documentale della Banca d'Italia e per consentire il monitoraggio della scadenza dei termini di rilascio del provvedimento.	Servizio Coordinamento e rapporti con l'esterno della vigilanza 2017
	Rotazione degli addetti tra le unità.	Servizi Supervisione bancaria 1 e 2 e Unità di Risoluzione e gestione delle crisi 2019
	Ampliamento delle iniziative formative specialistiche per l'attività ispettiva.	Servizio Ispettorato Vigilanza 2019



<p>Mancata adozione di un provvedimento per inosservanza della disciplina procedimentale (ad es. scadenza dei termini di conclusione del procedimento), allo scopo di favorire o danneggiare un determinato intermediario.</p>	<p>Realizzazione di una specifica procedura per seguire lo stato dei procedimenti amministrativi di vigilanza in maniera integrata col sistema di gestione documentale della Banca d'Italia e per consentire il monitoraggio della scadenza dei termini di rilascio del provvedimento.</p> <p>Aggiornamento costante delle conoscenze, per i profili di competenza, della procedura IMAS-BCE (sistema di gestione delle informazioni sugli intermediari dell'MVU) alla luce dell'evoluzione degli aspetti tecnologici definita dalla BCE.</p>	<p>Servizio Coordinamento e rapporti con l'esterno della vigilanza 2017</p> <p>Servizio Supervisione bancaria 1 2019</p>
--	---	--



<b>AREA: CONCORSI E PROGRESSIONI DI CARRIERA DEL PERSONALE</b>		
<b>Categoria di eventi di rischio</b>	<b>Misure di risposta specifiche da realizzare</b>	<b>Responsabile e tempi di attuazione</b>
Rivelazione di informazioni riservate attinenti al contenuto delle prove di concorso per favorire uno o più candidati da parte di soggetti coinvolti nelle relative procedure (ad es. membri della Commissione, componenti della Segreteria).	Iniziative di sensibilizzazione sul tema della prevenzione della corruzione nei confronti dei partecipanti alle Commissioni d'esame.	Servizio Risorse umane 2017
Omissioni intenzionali di controlli ovvero alterazione intenzionale dei punteggi ai fini delle progressioni in carriera.	Intervento sulle procedure informatiche volto a ridurre l'utilizzo di programmi gestiti localmente su archivi decentrati e ad accrescere l'utilizzo di procedure accentrate che acquisiscono direttamente i dati registrati nei sistemi centrali.	Servizio Risorse umane 2018

**Dati relativi alla trasparenza pubblicati nel sito**

La tabella riepiloga i dati da pubblicare con periodicità annuale nella sezione del sito “Chi siamo”, in attuazione degli obblighi previsti dal Regolamento in materia di trasparenza del 25 marzo 2014 (Regolamento Trasparenza). In particolare, per ogni dato sono indicati:

- a) la fonte normativa che prevede la pubblicazione del dato;
- b) la sottosezione del sito in cui lo stesso viene pubblicato;
- c) la Struttura che fornisce il dato;
- d) il termine previsto dal Regolamento o da altra fonte per la pubblicazione nel sito.

**Dati da aggiornare entro il mese di febbraio**

<b>Riferimento normativo</b>	<b>Dato da pubblicare</b>	<b>Sottosezione del sito</b>	<b>Struttura competente</b>	<b>Termine di aggiornamento</b>
art. 7 Regolamento Trasparenza	Numero di addetti per struttura	Organizzazione	Servizio Risorse Umane	Entro febbraio di ogni anno
art. 8 Regolamento Trasparenza	Consistenza totale della compagine del personale	Personale	Servizio Risorse umane	Entro febbraio di ogni anno
art. 8 Regolamento Trasparenza	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti	Personale	Servizio Risorse umane	Entro febbraio di ogni anno
art. 8 Regolamento Trasparenza	Retribuzioni dei Capi delle strutture	Personale	Servizio Risorse umane	Entro febbraio di ogni anno
art. 8 Regolamento Trasparenza	Tasso di assenza del personale	Personale	Servizio Risorse umane	Entro febbraio di ogni anno
art. 12 Regolamento Trasparenza	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti	Bandi di gara, contratti e fatturazione elettronica	Servizio Pianificazione e controllo	Entro febbraio di ogni anno
art. 14 Regolamento Trasparenza	Immobili di proprietà, concessi in locazione e condotti in locazione o comodato	Beni immobili	Servizio Immobili	Entro febbraio di ogni anno

art. 13 Regolamento Trasparenza	<p>Criteri e modalità di erogazione dei contributi a scopo di beneficenza o per iniziative di interesse pubblico</p> <p>Elenco dei beneficiari dei contributi</p>	Impegno ambientale e sociale	Servizio Segreteria particolare del Direttorio e comunicazione	Entro febbraio di ogni anno
---------------------------------	---	------------------------------	--	-----------------------------

**Dati da aggiornare con scadenze diverse da febbraio**

<b>Riferimento normativo</b>	<b>Dato da pubblicare</b>	<b>Sottosezione del sito</b>	<b>Struttura competente</b>	<b>Termine di aggiornamento</b>
Art. 5 Regolamento Trasparenza	Disposizioni generali (ad es. Statuto, Regolamento generale)	Funzioni e <i>governance</i>	Struttura competente per materia	Tempestivo
Art. 7 Regolamento Trasparenza	Organizzazione della Banca (ad es. Capi delle Strutture, Direttorio, componenti del Consiglio superiore)	Organizzazione	Servizio Risorse umane Servizio Segreteria particolare	Tempestivo
Art. 8 Regolamento Trasparenza	Concorsi	Lavorare in Banca d'Italia	Servizio Risorse umane	Tempestivo
Art. 53 del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n.165	Incarichi di consulenza e collaborazione professionale	Incarichi di consulenza e di collaborazione professionale	Struttura competente per materia	Tempestivo
Art. 11 Regolamento Trasparenza	Provvedimenti amministrativi adottati,	Provvedimenti e accordi con altre autorità	Struttura competente per materia	Tempestivo
art. 12 Regolamento Trasparenza	Elenco annuale delle procedure di affidamento	Bandi di gara, contratti e fatturazione elettronica	Servizio Organizzazione	Entro gennaio
Art. 12 Regolamento Trasparenza	Attività di spesa (ad es. bandi, avvisi di post informazione)	Bandi di gara, contratti e fatturazione elettronica	Servizio Appalti	Tempestivo

Art. 6 Regolamento Trasparenza	Compensi dei componenti il Consiglio superiore e il Collegio sindacale	Funzioni e <i>governance</i>	Servizio Segreteria particolare	Collegato all'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei Partecipanti (31 marzo)
Art. 15 Regolamento Trasparenza	Costo complessivo del personale	Personale	Servizio Bilancio	Collegato all'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei Partecipanti (31 marzo)
Art. 15 Regolamento Trasparenza	Società partecipate	Partecipazioni in società	Servizio Gestione Rischi finanziari	Collegato all'approvazione dei bilanci da parte delle società partecipate
Art. 15 Regolamento Trasparenza	Relazione annuale e Relazione sulla gestione delle attività della Banca d'Italia Link alla sezione Pubblicazioni del sito	Bilancio	Servizio Segreteria particolare	Entro il 31 maggio

Per completezza di informazione, dal 2015 la Banca pubblica, entro il trentesimo giorno dalla conclusione del trimestre, nella sottosezione “Bandi di gara, contratti e fatturazione elettronica” anche l’indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti.